

# Nardella sulla Scuola Marescialli "Spazi pubblici e poche case"

**IL PROGETTO**

**ERNESTO FERRARA**

**A**LTRO che uffici comunali, come ipotizzò la giunta Domenici. Altro che case per le giovani coppie in modo da riportare la residenza in centro, come sognò a un certo punto Renzi. Per la scuola carabinieri di piazza Stazione Nardella immagina poche case, pochissime. E nemmeno gli uffici sembrano avere un posto nel disegno del sindaco. Piuttosto l'idea che si fa strada a Palazzo Vecchio è ora quella di ricavarne spazi dedicati alla cultura, al sociale, all'educazione: «Funzioni pubbliche prevalenti», annuncia Dario Nardella a un anno dalla data epocale del rilascio dei 20 mila metri quadrati di piazza Stazione dove da decenni c'è la scuola di formazione dei marescialli. E per la caserma più centrale della città, il biglietto da visita di Firenze, può così partire una sfida urbanistica più che avvincente.

Se per i Lupi di Toscana al confine con Scandicci è dal business che Palazzo Vecchio ha deciso di ripartire con un bando che prevede case e negozi, per la scuola carabinieri della stazione l'idea è opposta. Spazi pubblici, per la città, non funzioni private dice Nardella. Almeno l'interesse imprenditoriale non sia prevalente sul resto, auspica il sindaco. Più un orientamento che un progetto concreto al momento. Del resto Nardella si è da tempo deciso a lanciare anche una consultazione pubblica sulla struttura della stazione che proprio nel settembre 2016 dovrebbe essere totalmente lasciata libera dai carabinieri che si trasferiranno in maniera definitiva a Castello, sul viale

XI Agosto: «E' in corso il processo di trasferimento con gli interventi della nuova caserma. Abbiamo un gruppo di lavoro interistituzionale e tecnico per consentire il trasferimento più rapido più efficiente possibile. Subito dopo, ma già a partire da quest'anno, apriremo in città un grande confronto pubblico sulla vocazione futura di questo complesso di straordinaria bellezza artistica e significato culturale», spiega il sindaco.

Case e negozi no dunque. O almeno pochi. Uffici comunali no: sono quasi tutti ormai in sedi comunali, pochissimi sono in palazzi in affitto. Quanto alla residenza? Che fine ha fatto il progetto di riportare i fiorentini in centro? Renzi ipotiz-

zava di fare case almeno sul fronte di via della Scala, anche se non nella parte monumentale della caserma, quella ora con la facciata in restauro che a un certo punto l'ex sindaco aveva pensato di dedicare all'arte contemporanea. A Nardella l'idea non convince granchè. Certo c'è il non trascurabile dettaglio dei costi di ristrutturazione del palazzo, al momento non calcolati ma stimati sì: si parla di almeno 25 milioni di euro. Potrebbe permetterseli il Comune? Difficile. Da una parte di funzioni private non si può prescindere. Ma senza esagerare: «Immagino una prevelante destinazione pubblica, non privata. Nel senso di attività culturali, economiche, educative che siano prima di tutto utili alla collettività», riflette Nardella. Qualche proposta arriva anche dall'ester-

Il sindaco sull'edificio da ventimila metri quadrati in piazza Stazione. «È la sfida urbanistica più importante del centro storico nei prossimi anni»

no: il candidato rettore Luigi Dei pensa ad un «centro europeo di riferimento per la conservazione dei beni culturali, con l'Opificio delle Pietre Dure alla regia». La consultazione pubblica chiarirà la strada.

Prosegue intanto il lavoro per la costruzione di un polo museale integrato Palazzo Vecchio-Galleria degli Uffizi, ventilato dallo stesso ministro per i Beni culturali Dario Franceschini. Secondo Nardella «potrebbe aprirsi anche, attraverso specifiche collaborazioni, all'Opera del Duomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





#### NIENTE CASE

La ex scuola marescialli alla Stazione non sarà destinata al residenziale, ha detto il sindaco Nardella. In alto il Palagiustizia: lo Stato deve al Comune di Firenze 26 milioni per la sua manutenzione. Palazzo Vecchio ha annunciato l'intenzione di procedere con le vie legali.